

ALLEGATO A)

LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO

INDICE

1. I presupposti dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio.
2. Gli obiettivi del progetto di Agenda.
3. Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte: linee di azione comuni.
4. I rapporti tra l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile e gli strumenti di Pianificazione della Città Metropolitana di Torino nel percorso di costruzione di Agenda.
5. I rapporti con le altre Città Metropolitane e il MATTM nel percorso di costruzione di Agenda.
6. Le linee di azione.
7. Il processo di empowerment: luoghi e attori.

1. I presupposti dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio

L'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Torino (CmTo) si inserisce in un complesso processo di cambiamento multi-scalare che origina dall'**Agenda 2030** dell'ONU, con i 17 obiettivi frutto dell'Accordo tra 193 Paesi a New York nel 2015, e si declina al livello nazionale con la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (in fase di revisione) e regionale con la **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte** (in fase di costruzione). L'Agenda individua politiche e linee di azione alla cui definizione e attuazione concorrono i territori locali.

Agenda 2030 si declina anche nel quadro degli strumenti di pianificazione settoriale e di governo del territorio, e lo fa attraverso la **Nuova Agenda Urbana** adottata a Quito nel 2016 nella conferenza ONU "Habitat III". La Nuova Agenda Urbana (adottata e curata in Italia dalla collaborazione tra ASVIS e Urban@it) costituisce uno degli strumenti a cui fare riferimento nella definizione di politiche urbane e territoriali secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

In questo contesto il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha pubblicato il 26.07.2019 l'avviso prot. n. 334¹ destinato alle Città metropolitane per un supporto nella definizione di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione

1Avviso pubblico rivolto alle città metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.s.m.m.i.i.

degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile in corso di definizione da parte delle Regioni, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, il **MATTM ha inteso attivare una collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile**, orientate all'attuazione dell'Agenda 2030 e delle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali con riferimento alla dimensione sociale, ambientale ed economica della sostenibilità.

CmTo ha presentato la propria manifestazione di interesse, anche in considerazione dell'art. 1 dello Statuto metropolitano che prevede espressamente che CmTo ispiri la propria attività ad una serie di principi, fra cui il perseguimento del miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo sostenibile. A questa è seguita la sottoscrizione di un *“Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. di Collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni ai sensi dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”* tra MATTM e CmTo².

L'Agenda della Città metropolitana di Torino e del suo territorio va quindi intesa come contributo alla realizzazione degli obiettivi della SRSvS del Piemonte con riferimento alle proprie priorità e competenze. In tal senso deve costruire un dialogo sostanziale con il livello regionale.

Per la costruzione e attuazione dell'Agenda, CmTo fa altresì riferimento al contesto nazionale di lavoro specifico per le Città Metropolitane – nell'ambito del **Progetto nazionale CREIAMO PA**, anche in sinergia con il progetto “Metropoli Strategiche” che ANCI sta svolgendo con le Città metropolitane per l'accompagnamento alla definizione e revisione dei piani strategici – e, attraverso il dialogo con le altre Città, sviluppa confronto, strumenti e iniziative comuni che rafforzino il ruolo e le funzioni istituzionali proprie dell'Ente.

Il MATTM prevede espressamente che l'Agenda si sviluppi anche sulla base della **Carta di Bologna** – sottoscritta da tutti i sindaci metropolitani nel giugno 2017 e che impegna le Città Metropolitane nel raggiungimento degli obiettivi ambientali dell'Agenda 2030 – ampliandone la portata ad includere tutte le dimensioni della sostenibilità (sociale, ambientale ed economica).

2. Gli obiettivi del progetto di Agenda

Il MATTM, nell'Avviso pubblico citato, intende l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile non come un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma piuttosto come un **dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione**, funzionale a diversi scopi:

- irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani, nell'ottica di una piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana;

² Approvato con Decreto della Consigliera Delegata Barbara Azzarà, n. 29 del 25/03/2020 e sottoscritto dal Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, delegato anche all'attuazione e alla rendicontazione degli interventi previsti.

- promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;
- diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Tale dispositivo sarà esito di un processo di selezione, valorizzazione, ri-orientamento o ridefinizione delle politiche e della *governance* interni e esterni all'Ente per rispondere a obiettivi comuni e condivisi di sviluppo sostenibile.

Affinché l'Agenda produca ricadute effettive sul territorio di Città metropolitana occorre perseguire i seguenti **obiettivi**:

- Realizzare una *governance* interna all'Ente che supporti la definizione di obiettivi, politiche e linee di azione settoriali ed inter-settoriali coerenti e rispondenti ad obiettivi di sostenibilità individuati per il Piemonte e articolati in relazione alle competenze specifiche di CmTo.
- Individuare, come Città metropolitana, alcuni assi strategici trasversali di intervento di area vasta che sostengano e indirizzino i processi territoriali per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.
- Ricomporre le esperienze territoriali e costruire prospettive solide di sviluppo sostenibile nei territori di CmTo anche a partire dalle aggregazioni già esistenti e superando le visioni e politiche settoriali.
- Considerare le specificità dei territori articolati nelle zone omogenee di CmTo all'interno di una struttura comune di riferimento che aiuti a far convergere le esperienze dei soggetti territoriali in alcune linee di sviluppo prioritarie, comuni e condivise.
- Favorire in ciascuna Zona Omogenea l'identificazione di "ambiti tematici di specializzazione per lo sviluppo sostenibile"³, intesi come temi rilevanti, di natura trasversale, che sostengono uno sviluppo più integrato delle politiche per obiettivi di sostenibilità di CmTo a cui concorre la pluralità degli attori territoriali. Tali ambiti, definiti in fase di scrittura dell'Agenda, strutturano a livello di Zone Omogenee e di CmTo lo sviluppo sostenibile del territorio.
- Identificare strumenti e processi trasversali che connettono alcune delle Zone Omogenee per obiettivi di sostenibilità.

3. Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte: linee di azione comuni

Nei rispettivi Accordi di collaborazione ex art. 15 Legge 17 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., sottoscritti dalla Regione Piemonte e da CmTo con il MATTM – DGSVI, sono contenute **azioni messe in comune fin dalle fasi di predisposizione** delle reciproche manifestazioni di interesse (alcune sono presenti in entrambi gli Accordi, alcune connotano un progetto in particolare):

³ Per ambiti di specializzazione (tematici e trasversali) si intendono, per esempio, quelli individuati da IRES e Regione Piemonte per Corona Verde (metro-rurale, ambientale e storico-culturale) che si definiscono e sviluppano nell'intreccio tra dimensioni economiche, sociali e ambientali.

- Identificare contenuti, modalità e strumenti di raccordo con la Cabina di regia regionale e la corretta formalizzazione di tale raccordo (**Azione 1 CmTo**) con riferimento a due livelli:
 - a) Livello “regia”(cabine di regia): incontri di allineamento tra le due cabine di regia; formalizzazione da parte di SRSvS del collegamento con Agenda; individuazione dei punti di contatto nel tempo tra le due cabine di regia.
 - b) Livello “operativo” (gruppi di coordinamento/lavoro di Regione e CmTo + IRES): incontri di coordinamento comune e aggiornamento.
- Progettazione e realizzazione di attività congiunte di comunicazione per l’implementazione e attuazione della SRSvS e di Agenda (**Azione 12 RP e Azione 3 CmTo**). Fondamentale in tal senso la collaborazione fra i settori comunicazione di Regione Piemonte e CmTo, valutando anche una possibile integrazione degli elementi di grafica (già predisposti per SRSvS).
- Condividere nell’impostazione e nell’operatività la realizzazione di una piattaforma telematica informativa e partecipativa volta a facilitare, rafforzare e consolidare sia l’ingaggio di partner, stakeholder e cittadini sia la divulgazione della strategia, le sue priorità e il suo impatto, attraverso un circuito di diffusione delle informazioni, raccolta di feedback e re-immissione nel flusso comunicativo. In particolare, tale piattaforma è il contesto (strumenti, modalità, contenuti, ecc.) che consente di realizzare e visualizzare un “bilancio” delle politiche di sostenibilità attive sul territorio regionale da costruire con il contributo di tutti i livelli istituzionali (Regione, CmTo, Province e Comuni). (**Azione 12 RP e Azione 3 CmTo**). Nello specifico si prevede un allineamento delle tempistiche tra SRSvS e Agenda attraverso il suddetto coinvolgimento dei rispettivi settori comunicazione per la realizzazione della piattaforma con la predisposizione di strumenti di “bilancio di sostenibilità” territoriali che richiedono il coinvolgimento degli attori locali attraverso processi che facilitino e promuovano l’*empowerment* degli attori territoriali.
- Nell’ambito del "Protocollo La Regione Piemonte per la Green Education" (Protocollo GE), indirizzare l’azione degli Osservatori regionali relativi alle politiche di istruzione/formazione/lavoro/sviluppo produttivo al fine di individuare lo scostamento e/o allineamento dei sistemi formativi e di istruzione agli obiettivi di sostenibilità del Piemonte. L’azione è parte di un processo già avviato da Regione e CmTo nell’ambito del Protocollo GE per qualificare e migliorare in direzione sostenibile i sistemi dell’istruzione, della formazione e dell’educazione in relazione alle esigenze e potenzialità del Piemonte. Per CmTo coincide con una azione pilota orientata a costruire un modello di *governance* territoriale che avvicini i sistemi dell’istruzione, della formazione professionale al sistema produttivo nel suo complesso in applicazione del modello elaborato nel progetto ALCOTRA A.P.P. VER. - Apprendere Per Produrre Verde (**Azione 13 RP e Azione 5 CmTo**). Il Protocollo GE, a seguito dell’indagine con i sottoscrittori, è attualmente in fase di ridefinizione di priorità e obiettivi di intervento ed è in corso il processo interno a Regione Piemonte per la definizione delle ipotesi di *governance* da proporre ai sottoscrittori. Gli esiti di questa fase sono fondamentali per l’avvio delle azioni di sistema previste dall’Azione 5 di Agenda.

- Sviluppare l'esperienza regionale "Laboratorio della sostenibilità" per la definizione di specifici indicatori di misurazione della sostenibilità delle politiche territoriali regionali (a scala di AIT) e del monitoraggio dell'attuazione delle politiche stesse. (**Azione 15 RP e Azione 2 CmTo**). Per sviluppare questa azione si prevede il coinvolgimento di CmTo nell'incontro di quadrante volto alla condivisione della SRSvS e delle prime analisi derivate dal progetto Antenne che rendono conto dell'attuale posizionamento. Questo coinvolgimento facilita l'allineamento delle letture/analisi di CmTo (AIT-quadrante metropolitano) e la trasposizione di queste sulle Zone omogenee, dopo la consultazione e confronto con l'Unità di Progetto PTGM, incardinata nel Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità, e con l'Unità di Progetto PSM e l'Ufficio Statistico, incardinati nel Dipartimento Sviluppo economico di CmTo.
- Implementazione degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo sostenibile contenute nel Piano Territoriale Regionale (**Azione 15 RP**) e PPR e territorializzazione delle azioni di sostenibilità dell'Agenda all'interno del Piano Territoriale Generale Metropolitano. (**Azione 4 CmTo**). In questa prospettiva si prevede la mappatura di azioni di sostenibilità già territorializzate nella città metropolitana (per esempio Corona Verde) e per ognuna di esse l'individuazione delle Zone Omogenee e degli AIT coinvolti.

Si individuano inoltre **linee di azione comuni, non definite nei singoli Accordi**, la cui operatività sarà condivisa e delineata durante lo sviluppo di entrambi i processi:

- Identificare gruppi di lavoro che, a scale diverse, elaborano conoscenze, modi e strumenti e che orientano risorse in chiave di territorializzazione (ad es. Fondi di coesione) a supporto delle politiche di sostenibilità comuni a CmTo e Regione, al fine di mettere in comune le conoscenze prodotte nei processi di SRSvS e Agenda. Si prevede per questo di definire un "protocollo di collaborazione" per la definizione dei punti di contatto con i tavoli di lavoro previsti dalla *governance* della SRSvS (conoscenza, comunicazione ecc.) e con altri tavoli utili, contestualmente agli sviluppi di SRSvS e Agenda.
- Riconoscere reciprocamente gli "ambiti di specializzazione per lo sviluppo sostenibile" dell'Agenda in relazione alle priorità della Strategia regionale.

Per garantire tali processi di coordinamento e per fruire, come CmTo, delle conoscenze, strumenti e metodologie che garantiscano coerenza nello sviluppo dell'Agenda, si collaborerà in modo continuativo e integrato con il gruppo di coordinamento tecnico operativo della Regione Piemonte costituito dalla Direzione Ambiente, da IRES Piemonte e ARPA Piemonte. In particolare, con l'Ente di ricerca regionale si intende sottoscrivere un Accordo di collaborazione che consenta uno sviluppo di Agenda coerente con quanto finora descritto.

4. I rapporti tra l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile e gli strumenti di Pianificazione della Città metropolitana di Torino nel percorso di costruzione di Agenda.

Nell'allegato 1 del già citato *Avviso pubblico rivolto alle Città Metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse*, contenente la descrizione delle categorie di intervento da contemplare nella costruzione delle Agende Metropolitane, al punto C.1 viene specificato che Agenda dovrà

prevedere la “costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio in grado di descrivere il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il sistema dovrà definire le condizioni che consentano il monitoraggio integrato degli obiettivi in riferimento alle azioni del piano strategico e di tutti gli strumenti di governo del territorio metropolitano. Una parte degli indicatori inseriti nel sistema dovrà garantire la valutazione del contributo della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti a livello regionale.”

Di fondamentale importanza per la costruzione dell’Agenda metropolitana è quindi stabilire, fin dalle prime fasi, un **rapporto di reciproca collaborazione e scambio** con la nuova stagione di pianificazione in atto nella Città metropolitana. L’Agenda metropolitana deve saper confrontarsi con il Piano Strategico Metropolitano, con il Piano Territoriale Generale Metropolitano e con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile al fine di creare le sinergie utili a territorializzare gli indirizzi per uno sviluppo sostenibile del territorio metropolitano. Agenda è uno strumento flessibile che favorisce la creazione di nuovi processi di sviluppo sostenibile in seno a strumenti di piano che, per loro natura intrinseca, sono più rigidi e incardinati in una normativa specifica.

Le fasi su cui è auspicabile un confronto fra i diversi piani e Agenda riguardano prevalentemente:

- la **condivisione delle linee d’indirizzo e delle linee strategiche** di ciascun strumento (da svolgersi internamente a CmTo con il coinvolgimento dei Direttori/Dirigenti dei vari Dipartimenti e Direzioni coinvolti e dei singoli responsabili dei processi di Piano in atto);
- le **analisi quanti-qualitative** del territorio e la **mappatura delle reti** di attori locali;
- gli **incontri sul territorio** nelle fasi di *empowerment* e di coinvolgimento degli stakeholder locali.

Affinché questo processo di integrazione tra Piani e strumenti diversi sia chiaro e applicabile al livello locale all’interno del processo di *empowerment*, è importante strutturare una **linea di comunicazione** che cerchi di mantenere il più possibile una visione complessiva sui percorsi su cui CmTo sta lavorando.

Infine, per una efficace attuazione di quanto inserito nell’Agenda (con riferimento agli obiettivi direttamente perseguibili da CmTo) è necessario garantire il **recepimento** negli altri documenti di pianificazione e programmazione dell’Ente, ed in particolare, il Documento unico di programmazione (**DUP**), il bilancio pluriennale e annuale e il Piano esecutivo di gestione (**PEG**).

5. I rapporti con le altre Città metropolitane e il MATTM nel percorso di costruzione di Agenda

Il citato Accordo di collaborazione fra il MATTM e CmTo, prevede espressamente, nel rispetto delle rispettive finalità e competenze, il perseguimento, in collaborazione, l’attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile attraverso:

- a) la loro declinazione a livello delle Città metropolitane;
- b) la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali;
- c) la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate;

d) la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che tengano conto del contributo delle Regioni, delle Province autonome e delle Città metropolitane in tal senso;

e) il pieno coinvolgimento della società civile.

La **collaborazione del MATTM con le 14 Città metropolitane**, oltre che con le Regioni, si sta realizzando nel citato **Progetto CREIAMO PA** finanziato nell'ambito dell'Asse 1 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, all'interno del Work Package "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 L2-WP1". Il WP ha la finalità di accompagnare le amministrazioni regionali e metropolitane nell'attuazione dell'Agenda 2030 così come declinata nell'ambito della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, seguendo il principio di base di condividere metodologie, soluzioni ed esperienze utili al percorso di definizione e attuazione della Strategie regionali/provinciali e delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, creando così una comunità di apprendimento e di scambio permanente. Si articola in tre **percorsi di accompagnamento**:

1. Costruzione delle Agende metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile. Supporto finalizzato all'accompagnamento dell'intero processo per la condivisione/integrazione di temi trasversali e la messa a sistema di differenti tipologie di azioni di supporto (ANCI, Università, Tavolo Regioni, ecc.) e di strumenti (AgendaMSvS, PSM, PUMS, ecc.).
2. Sviluppo di azioni pilota per la sostenibilità urbana e metropolitana. Supporto finalizzato ad accompagnare, da un lato, i processi di progettazione/attuazione delle azioni pilota già individuate negli Accordi e, dall'altro, l'individuazione di azioni pilota per le CM che ancora non hanno sviluppato delle proposte di azioni sperimentali.
3. Processi partecipativi a supporto delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile. Supporto specialistico sia per la facilitazione dei processi - interni alla CM o fra CM e Regione - sia su tematiche specifiche.

Una **collaborazione specifica** sarà attuata da CmTo con le **Città metropolitane di Milano, Venezia e Genova**, per la costruzione di azioni congiunte, nell'ambito di un gruppo di lavoro interistituzionale appositamente costituito. In particolare con riferimento:

- allo scambio di buone pratiche e alla costruzione di momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche di interesse comune;
- allo sviluppo di un set di indicatori che alimentino (anche parzialmente) il sistema di monitoraggio previsto, nell'ambito di quanto definito al livello nazionale e regionale;
- alla organizzazione di momenti divulgativi e comunicativi comuni.

6. Le linee di azione

Affinché i contenuti dell'Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio siano fattivamente integrati nelle pianificazioni e si concretizzino nell'attuazione di politiche per la sostenibilità, si intende realizzare un processo di conoscenza partecipato interno all'Ente e con i territori che produca ricadute concrete nelle scelte territoriali, attraverso un dialogo multi-scalare che si sviluppa tra i livelli nazionale, regionale, metropolitano e locale.

Le analisi conoscitive, gli strumenti e le azioni di partecipazione da implementare dovranno garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio metropolitano e al tempo stesso favorire processi di identificazione di linee di sviluppo – definite “ambiti di specializzazione per lo sviluppo sostenibile” – delle diverse Zone Omogenee di CmTo.

Le linee di azione previste per Agenda, in coerenza con le categorie di intervento previste dall’Avviso pubblico del MATTM, sono:

A. Governance Agenda:

A 1. Istituzione e funzionamento della Cabina di Regia⁴

Azione 1 - Costruzione della governance interna all’ente per lo sviluppo sostenibile.

Il processo prevede:

- l’analisi dell’attuale struttura organizzativa dell’Ente e progettazione della governance;
- l’analisi e individuazione di contenuti, modi, strumenti di integrazione con la pianificazione propria di CmTo;
- la formalizzazione del modello di *governance*;
- il raccordo con la Cabina di Regia regionale.

A2. Coinvolgimento delle Istituzioni locali

Azione 2 - Contributo del territorio all’Agenda.

I territori locali sono chiamati a contribuire alla definizione dell’Agenda attraverso:

- azioni di conoscenza per l’individuazione degli attori del territorio riferiti ad aggregazioni esistenti, attraverso la mappatura di quelle parti del sistema territoriale dove già si realizzano politiche integrate; verifica del livello di coerenza delle politiche territoriali mappate con gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile nazionali e regionali; consultazione capillare del territorio; garanzia non solo di integrazione e di differenziazione dei livelli di azione, ma anche di assenza di sovrapposizioni e aumento dell’efficacia di intervento; coinvolgimento sostanziale degli attori nel processo per la costruzione dell’Agenda;
- azioni di conoscenza delle politiche territoriali espresse per contribuire ai contenuti dell’Agenda;
- raccordi con il Forum Regionale che, per la Regione Piemonte, coincide con i tavoli intersettoriali e tematici già avviati dalla Regione stessa, integrati con attori territoriali.

⁴ La cabina di regia, oltre a presiedere le attività di definizione dei contenuti dell’Agenda, deve garantire l’integrazione con il Piano Strategico e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione e rappresenta anche il luogo entro cui garantire il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nel territorio metropolitano, valutando lo stato di avanzamento degli effetti generati dall’attuazione dell’Agenda. Promuove, inoltre, il raccordo tra il processo di elaborazione e attuazione dell’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e il processo di definizione della Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione di riferimento.

B. Coinvolgimento della società civile:

B1 Coinvolgimento della società civile

Azione 2 - Contributo del territorio all'Agenda.

- Consultazione di ulteriori soggetti non coinvolti nelle attività sopra (A2) attraverso una capillare consultazione del territorio.

B2 Informazione e sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile

Azione 3 - Mettere in comune le strategie per lo sviluppo sostenibile.

Attraverso:

- attività di comunicazione per la redazione e implementazione dell'Agenda;
- azioni di comunicazione coordinate con la Regione Piemonte, incluso un contesto on-line di visibilizzazione dei contributi dei territori;
- momenti divulgativi e comunicativi con le Città metropolitane di Milano, Venezia e Genova.

C. Definizione dell'Agenda e integrazione con PSM

C 1 Definizione dei contenuti dell'Agenda e integrazione con PSM

Azione 4 - La redazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

Prevede, anche attraverso un'integrazione con PSM che avverrà scambiando reciprocamente le conoscenze prodotte nei rispettivi processi:

- Analisi quali/quantitative come base di discussione per identificare problemi e linee di azione;
- Redazione di una prima bozza di Agenda coerentemente con gli obiettivi sopra indicati e coinvolgimento sostanziale degli attori territoriali nella definizione puntuale di strategie e politiche;
- Indagine su politiche ed azioni non ancora sviluppate nel territorio di CmTo ma efficacemente attuate sul territorio regionale o di altre Città metropolitane, al fine di individuare ambiti innovativi (già sperimentati) da inserire in Agenda;
- Costruzione dell'Agenda e del sistema di monitoraggio e valutazione;
- "Curvatura" degli strumenti di programmazione in relazione ai contenuti dell'Agenda.

C 2 Azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile

Azione 5. Apprendere per produrre verde

- Individuazione di strumenti e modi per strutturare a livello metropolitano il rapporto tra scuole secondarie di secondo grado e sistema produttivo per obiettivi di sostenibilità, a partire dai risultati del progetto Alcotra A.P.P. VER. – Apprendere Per Produrre Verde. Territorializzazione del modello di lavoro sperimentato, individuando un modello di *governance* condiviso, nell'ambito del Protocollo "La Regione Piemonte per la Green education".

Azione 6. Scuole sostenibili

- Individuazione di strumenti e modi per migliorare le politiche di sostenibilità delle scuole secondarie di secondo grado del territorio, anche in relazione ad altre politiche, a partire dagli strumenti prodotti nell'ambito del progetto A.P.P. VER. (Il Sussidiario Green), dagli esiti della partecipazione al Bando rivolto alle scuole secondarie di secondo grado "Ci basta un pianeta" e ulteriori esperienze in atto (reti di scuole attive sui temi della sostenibilità per esempio).

L'Accordo di collaborazione prevede espressamente che le **attività** siano **concluse entro e non oltre i 18 mesi dal loro avvio (12 giugno 2020)**, fatta salva la possibilità di **prorogare a 24 mesi**, su richiesta motivata della Città metropolitana, senza oneri per le Parti.

7. Il processo di *empowerment*: luoghi e attori

Agenda si pone come snodo di diversi strumenti di pertinenza di attori istituzionali e non, a diverse scale territoriali, che concorrono a perseguire obiettivi di sostenibilità. Per questo suo ruolo e funzione individua gli attori (alle diverse scale territoriali) e i luoghi dove avverrà il loro coinvolgimento, con l'obiettivo di costruire la convergenza su obiettivi comuni di sviluppo sostenibile⁵. Questo deve essere inteso come un processo di *empowerment* che porta, da un lato alla crescita della sensibilità attiva ai temi dello sviluppo sostenibile da parte dei cittadini e degli attori coinvolti, dall'altro permette ad Agenda di affermarsi come modello operativo condivisibile con i vari processi in atto in CmTo per la revisione e l'elaborazione di piani e programmi di sua diretta competenza (PSM, PTGM e PUMS in primo luogo). Nello specifico si individuano in questo processo di *empowerment* i seguenti "luoghi" e attori:

1. **Consiglieri delegati e Consiglio Metropolitan**o per la condivisione delle linee di indirizzo di Agenda, oltre che di ulteriori passaggi strategici, informando la Conferenza metropolitana ove necessario.
2. **Direttori/Dirigenti** dei vari Dipartimenti e Direzioni coinvolti e **singoli responsabili di processi di piano, progettualità, ecc.** in atto in CmTo, per il coordinamento strategico e la condivisione delle linee d'indirizzo e delle linee strategiche di ciascuno strumento, nell'ambito della Cabina Cabina di Regia, oltrechè per la partecipazione al processo sul e con il territorio;
3. **Attori locali** per il confronto sulle analisi quali-qualitative e sulla mappatura delle reti esistenti, oltrechè per la partecipazione al processo sul e con il territorio per la scrittura dell'Agenda;
4. **Regione Piemonte** per la condivisione di obiettivi e politiche di sviluppo sostenibile nell'ambito di alcune azioni secondo quanto definito dagli Accordi di collaborazione ex art. 15 Legge 17 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. sottoscritti da Regione e da CmTo con il MATTM - DGSVI e specificato al punto 3 del presente documento;

⁵ Cit. MATTM, report maggio 2020. "È evidente che le Città Metropolitane rappresentano un riferimento territoriale fondamentale per la consultazione istituzionale multilivello e per favorire e incrementare gli sforzi congiunti per l'attuazione degli obiettivi globali, nazionali e regionali di sostenibilità a livello locale. Possono, infatti svolgere un ruolo chiave per l'integrazione delle politiche, sia in direzione verticale (tra Comuni, Città metropolitana e Regioni di riferimento), sia orizzontale (tra Città metropolitane), nonché per il coinvolgimento della società civile.

5. Gli **Atenei piemontesi** con cui si costruiranno interventi sinergici nell'ambito dello specifico Bando MATTM, categoria "Progetti di ricerca a supporto dei processi di elaborazione e attuazione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile" in affiancamento alle attività della SRSvS, che prevede alcune attività su Città metropolitana di Torino. Tali attività hanno l'obiettivo generale di accrescere il contributo del sistema di conoscenza e analisi, consolidando il ruolo ed il coinvolgimento dell'intero sistema universitario nell'elaborazione e attuazione della SRSvS, definendo un sistema di collaborazioni in grado di produrre contributi sia analitici e prospettici, di visione futura, sia operativi, di supporto, sperimentazione e diffusione delle politiche, sia scientifici, di interazione tra gli obiettivi della ricerca e le priorità territoriali in materia di sviluppo sostenibile.
6. Le altre **Città metropolitane** con le quali è previsto un confronto (vedi punto 5 del presente documento) nell'ambito del Progetto nazionale CREIAMO PA, in sinergia con il progetto "Metropoli Strategiche" che ANCI sta svolgendo per l'accompagnamento alla definizione e revisione dei piani strategici. Attraverso il dialogo con le altre Città Metropolitane si intende sviluppare un confronto su strumenti e azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali, su modalità di monitoraggio comuni degli obiettivi conseguiti, sulla definizione di azioni pilota e sulla sperimentazione di *policy integrate*.

I territori locali sono luoghi di reciproco *empowerment*. In particolare si individueranno gli attori del territorio riferiti ad aggregazioni esistenti (GAL, Contratti di Fiume, Unioni di Comuni, Patti territoriali, Piter, ecc.) mappando quelle parti del sistema territoriale dove già si realizzano politiche territoriali integrate, verificando il livello di coerenza di queste con gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile nazionali e regionali. Il coinvolgimento capillare del territorio è garanzia non solo di integrazione e di differenziazione dei livelli di azione, ma anche di assenza di sovrapposizioni che aumenta l'efficacia del processo. Altri soggetti locali importanti in questa fase saranno le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le parti sociali, le associazioni attive sul territorio, fondazioni di origine bancaria, ecc.